



IN QUESTO NUMERO:



## TUTORIAL

Installazione offline di Visual Studio 2017



## INFORMATICA

Si fa presto a dire App



## LUOGHI

Grande museo del Duomo (Fi)



## CUCINA

Tagliata di pollo alle pesche

# INSTALLAZIONE OFFLINE DI VISUAL STUDIO 2017

Visual Studio è un ambiente di sviluppo integrato sviluppato da Microsoft, che supporta attualmente (2018) diversi tipi di linguaggi come il C, il C++, il C#, il Visual Basic .Net, l' Html, il JavaScript e molti altri. Visual Studio permette la realizzazione sia di applicazioni che di siti web, web application e servizi web di varia natura.

L'attuale distribuzione di Visual Studio (la 2017), che rappresenta l'ultima versione dopo 20 anni di evoluzione, è disponibile in 3 versioni:

- Community
- Professional
- Enterprise



Una delle novità più importanti riguarda la versione Community che è disponibile completamente gratuita e può essere scaricata e utilizzata liberamente.

Per installare la versione community (come anche le altre) è sufficiente scaricare il file di installazione, lanciarlo e decidere quali componenti installare. Il processo può risultare molto lungo, a seconda della lingua; un'altra soluzione consiste nello scaricare sempre il file di installazione e scaricare tramite uno script i file di setup da conservare per eventuali nuove installazioni.

Il processo risulta sempre lungo, ma una volta fatto ho i file sempre pronti.

Per fare questo per prima cosa devo scaricare il file di installazione da: <https://www.visualstudio.com/it/> e quindi salvarlo in una cartella. Apro quindi il prompt dei comandi (cmd.exe) e mi posiziono nella cartella dove ho copiato il mio file di installazione (vs2017.exe) e scrivo il comando:

```
vs2017.exe --layout c:\vs2017setup --lang it-IT
```

In questo modo creo una cartella chiamata vs2017setup dove verranno scaricati tutti i file per l'installazione offline della versione in italiano (lang it-IT) di visual studio 2017.

Visto che in totale verranno scaricati più di 30Gb ci vorrà tempo ed una connessione veloce ( non obbligatoria ma consigliata).

Una volta terminato sarà sufficiente andare nella cartella di installazione ed eseguire il file di setup.

Note: Posso anche scaricare la versione non localizzata in italiano, ma con tutte le lingue disponibile, in questo caso devo prepararmi a scaricare più di 65Gb!!.

# SI FA PRESTO A DIRE APP

All'inizio c'erano solo i programmi. Poi Jobs disse: "Sia app" ed app fu...

Iniziamo dicendo che fino all'avvento dei primi iPhone il concetto di app era strettamente legato a quello di programma: una app non era altro che un programma con un'interfaccia grafica. Ecco, quindi, che Word, o Internet Explorer, Excell, ecc. sono applicazioni che vengono abbreviate in App, mentre in passato venivano comunemente chiamati programmi.

Con i primi smartphone nasce l'idea di creare "programmi" che si possano scaricare solo previa registrazione da un portale, li si possa installare solo tramite internet, ai quali viene dato il nome di App. Certo non bisogna pensare che il concetto di appstore sia necessariamente legato agli smartphone o che sia nato con essi: già Firefox (il noto browser) alle sue origini disponeva di uno store dal quale scaricare dei plugin per aggiungerne funzionalità. Ma allora qual è la differenza tra un programma ed una app?

Iniziamo subito con il dire che mentre tutte le app sono programmi non necessariamente un programma deve essere una app: ci sono sempre dei programmi in esecuzione sullo sfondo di un sistema operativo, ma poiché non sono stati sviluppati per l'utente finale, non sono applicazioni (al massimo possono venir chiamati "task"). L'app, invece, è un programma rivolto all'utente per eseguire una particolare attività o una serie di attività come ad esempio un videogioco, un editor di testo, o l'elaborazione delle foto.

Quindi tutto quello che trovo su un appstore è in realtà un programma con un'interfaccia grafica?

Non sempre!

Esistono, attualmente, tre differenti tipi di app:

- App native
- App Ibride
- Web App

Le **app native** sono apps sviluppate specificatamente per un determinato sistema tramite un linguaggio di programmazione specifico (Objective-C o Swift per I/OS, Java per Android, e .Net per windows). Questo vuol dire che una app sviluppata per I/os può girare solo su quel sistema, se voglio farla girare anche su Android devo farne una nuova.

Il vantaggio principale delle app native è che offrono elevate prestazioni e garantiscono una buona esperienza di utilizzo per l'utente in quanto gli sviluppatori utilizzano l'interfaccia nativa del dispositivo, oltre ad offrire un accesso a un'ampia gamma di API e quindi più possibilità per l'app.

Il lato negativo è che obbliga lo sviluppatore ( o la società che lo sviluppa) a creare due o più versioni di una medesima app per non rimanere esclusi da una fetta di mercato.

Le **app ibride** sono invece sviluppate usando un mix di diverse tecnologie quali HTML5, Java script ( e relativi frameworks come angular, jquery, ecc.), CSS, ecc. . Sono praticamente una versione del sito web "travestito" da applicazione. Questo tipo di apps offrono una buona velocità, sono facili da sviluppare e non hanno la limitazione di dover creare diverse versioni per ogni sistema. Anche questo tipo di app offre diverse API da utilizzare come il giroscopio, l'utilizzo della posizione, della telecamera, ecc.

Naturalmente le apps ibride non hanno la velocità di una app nativa e possono creare problemi di visualizzazione su alcuni dispositivi (non è semplice creare un'interfaccia che sia ottimizzata per tutte le risoluzioni esistenti!) per cui non sempre apparirà uguale ad esempio su un iPhone 5 o su un Asus Zen Phone.

Le **web app**, per finire, si possono definire come le versioni "responsive" di un sito web.

Le app Web utilizzano un browser per l'esecuzione e sono generalmente scritte in HTML5, JavaScript o CSS e quando si installa questo tipo di app semplicemente si crea un segnalibro ad una pagina web.

Di norma, le applicazioni Web richiedono un minimo di memoria del dispositivo, tutti i database personali vengono salvati su un server remoto e gli utenti possono ottenere l'accesso da qualsiasi dispositivo ogni volta che è disponibile una connessione Internet. Lo svantaggio principale per questo tipo di app è che una connessione scarsa comporterebbe un'esperienza utente negativa oltre che l'accesso a molte API per gli sviluppatori è limitata.

Quindi quando sento parlare di app è importante capire che tipo di app sto per installare, anche perché posso evitare esperienze negative nell'utilizzo del mio dispositivo, o un uso eccessivo dei dati, piuttosto che un uso illecito dei miei dati personali.

Detto ciò faccio notare che circa l'83% delle app usate dagli utenti sono app ibride.



# FOCUS ON



STRATEMATICA

STRATEGIC ANALYSIS AND SOLUTIONS

Stratematica is an investment and corporate advisory firm that seeks to leverage its network and expertise to make meaningful connections for its clients and provide actionable counsel.

## CAPABILITIES:

- Investor relations and fundraising for hedge funds, private equity firms, and other investment vehicles
- Strategic business planning and idea generation
- Complex risk analysis

## HEADQUARTERS

STRATEMATICA  
VIA LEONCINO 30  
37121, VERONA, ITALY  
info@stratematica.com  
Vat:03983070230

# IL GRANDE MUSEO DEL DUOMO

FIRENZE(FI)

*La maestosità e l'imponenza di un Duomo, l'eleganza del suo campanile, un battistero più unico che raro sono i protagonisti di una delle più belle piazze italiane!titolo all'articolo.*

Giungendo in piazza del Duomo da una delle tante viuzze laterali tre capolavori si ergono al centro della piazza: il Duomo, il campanile di Giotto ed il battistero.

Sebbene ogni angolo di Firenze sia da scoprire, per una gira fuori porta di poche ore sicuramente "Il grande museo del Duomo" rappresenta una delle mete principali: la Cattedrale di Santa Maria del Fiore, la Cupola di Brunelleschi, il Campanile di Giotto, il Battistero, l'antica basilica di Santa Reparata e il Museo dell'Opera sono visitabili acquistando un unico biglietto.



## Il Battistero.

Iniziamo la nostra gita virtuale dalla piazza che da 1600 anni è il centro della vita religiosa dei fiorentini e dove il monumento più antico è il Battistero di San Giovanni. A metà dell'XI secolo il monumento fu ricostruito, dalle basi di un precedente battistero, nelle dimensioni attuali e arricchito di marmi pregiati. Nei due secoli successivi venne aggiunta la cupola monumentale e la "scarsella", ovvero l'abside rettangolare posta a ovest. Tra il XIV e il XVI furono aggiunte anche le tre porte bronzee e le altre opere scultoree.

A sud si può ammirare la più antica delle porte, opera di Andrea Pisano che fu terminata nel 1336 e con le sue 28 formelle rappresenta la vita di San Giovanni Battista. I fiorentini rimasero talmente impressionati dalla porta ideata dal Pisano che venne collocata al posto d'onore, sul lato di fronte al Duomo; solamente quando fu costruita la terza porta (la porta del Paradiso) fu spostata a Sud e fu detta la porta verso il Bigallo.

La porta a nord, di Lorenzo Ghiberti, invece rappresenta con venti formelle la vita di Cristo e con otto le figure degli evangelisti e dei padri della chiesa.

Infine troviamo la Porta del paradiso (come la denominò Michelangelo), che illustra in 10 formelle le scene tratte dall'Antico Testamento.

Questa porta, opera sempre del Giberti, che però stavolta non seguì lo stile del Pisano, ma volle fare solo cinque sezioni per battente, quindi dieci in tutto; inoltre ogni formella sembra un piccolo quadro, delimitate da una piccola cornice. Una piccola curiosità: per realizzarla il Giberti lavorò alla porta per circa 27 anni, nel giugno del 2012 vennero terminati i lavori di restauro della porta anch'essi durati 27 anni.

Non è solamente l'esterno del Battistero che stupisce ma anche l'interno, ricavato da un antico tempio romano, che ricorda il Phanteon sorprende; al centro si trova la fonte battesimale, sovrastata da una cupola arricchita da mosaici bizantini che raffigurano il Cristo e le scene del giudizio universale, le gerarchie angeliche, la storia della Genesi e le storie di Giuseppe, Maria, il Cristo e del Battista. La visione che si ha dall'interno del battistero è quella di un crocevia tra le tre più importanti culture dell'epoca (Cristiana, Mussulmana e Bizzantina).

## Santa Maria del Fiore.

Cominciato nel 1296 in stile gotico su progetto di Arnolfo di Cambio il duomo di Firenze venne completato (tranne la facciata) solamente nel 1436 con la realizzazione della cupola di Filippo Brunelleschi ed è una delle chiese più grandi d'Italia e per moltissimo tempo è stata anche una delle più grandi al mondo, rimanendo ancora oggi il duomo in muratura più grande mai costruito e la quarta chiesa più grande della cristianità (153 metri di lunghezza, 39 di larghezza alle navate e 90 di lunghezza al transetto).

Santa Maria del Fiore venne edificata sulle fondamenta di una cattedrale precedente dedicata a Santa Reparata, di cui oggi se ne possono visitare i resti accedendo da una navata del duomo.

All'esterno le fasce di marmo policromo si alternano verticalmente e orizzontalmente; queste fasce riprendevano il motivo dell'adiacente Battistero di San Giovanni e del Campanile di Giotto.

L'originale facciata, realizzata in parte da Arnolfo, fu distrutta nel 1587 perché considerata fuori moda mentre quella che vediamo oggi fu realizzata alla fine del XIX secolo.

L'interno, diviso in tre navate, ha una pianta a croce latina risulta molto austero nell'immensità della chiesa. Delle 55 finestre ben 44 mantengono le vetrate originali.

La cupola, alta 91 metri e con un diametro di quasi 42 metri, rappresenta una straordinaria opera architettonica di Filippo Brunelleschi: il tamburo su cui avrebbe dovuto poggiare la cupola, viste le dimensioni, presentava diverse difficoltà nella realizzazione di quest'ultima che doveva essere ottagonale a facce piane. Le soluzioni utilizzate nella cupola dal Brunelleschi fanno di questa la più audace costruzione architettonica del '400.

### **Il campanile di Giotto.**

Come il duomo anche il suo campanile, iniziato nel 1298 da Arnolfo di Cambio al quale subentrò Giotto nel 1334 fino alla morte avvenuta nel 1337, è rivestito di marmi bianchi, rossi e verdi. Con un'altezza di 82 metri e quasi 400 gradini (oltre i 22 che fanno parte della rampa di accesso) rappresenta uno degli esempi di architettura gotica trecentesca più belli, mentre per il turista è una vera sfaticata ma, una volta giunti alla sua sommità lo sguardo può spaziare sulla bellissima città di Firenze.

Il campanile fu terminato solamente nel 1359, dopo l'interruzione dovuta alla peste nera da Francesco Talenti, che era subentrato ad Andrea Pisano che aveva sostituito Giotto nel 1337.

Una delle caratteristiche che più attira il turista che attende il suo turno per entrare nel campanile è la ricchissima quantità di decorazioni scultoree presenti all'esterno e che costituiscono uno dei più completi cicli figurativi del Medioevale.

### **Il Museo dell'Opera del Duomo**

Situato nella parte nord-est della Piazza del Duomo, al numero civico numero 9, il "Museo dell'Opera del Duomo" racchiude una grandissima quantità di opere fiorentine del '300 e 400, nonché la storia della costruzione della chiesa di Santa Maria del Fiore.

Nella collezione museale spiccano le opere gotiche e rinascimentali che sono frutto del lavoro di artisti quali Arnolfo di Cambio (del quale si possono ammirare le lunette dei portali), Piero di Giovanni Tedesco, Niccolò di Pietro Lamberti Donatello, il Verrocchio e molti altri per un totale di circa 750 opere.

Sempre nel museo si trovano inoltre gli originali delle formelle del campanile di Giotto e, provenienti invece dal battistero, le formelle originali della Porta del Paradiso e la porta Nord di Ghiberti, la Maddalena di Donatello, nonché una pietà di Michelangelo.

Di particolare interesse è la sala che ospita i modelli architettonici che furono usati per la costruzione del tamburo della cupola del duomo (una specie di museo nel museo), dove si possono ammirare le soluzioni proposte da Michelangelo, Andrea da Sangallo, il Sansovino e altri, oltre ad un modellino della cupola dello stesso Brunelleschi, agli studi di tutti gli architetti interessati nella costruzione e gli strumenti dell'epoca.



# TAGLIATA DI POLLO ALLE PESCHE

## Secondo Piatto

### Ingredienti:

500gr tagliata di petto di pollo tagliato

2 o 3 pesche dure

1 bicchierino di brandy

1/2 limone

2 noci di burro

Sale q.b.

Peperoncino rosso fresco q.b.

### Procedimento:

Tagliare le pesche a fette spesse circa 3 o 4 mm.

In una bacinella fare uno strato di pesche, quindi ricoprirlo con uno di pollo e poi ancora pesche, proseguendo finché non si saranno finite le pesche ed il pollo, quindi spruzzarle il succo di mezzo limone e metterle a riposare in frigo per circa 20 minuti, coprendo la bacinella con della pellicola.

In una padella sciogliere una noce di burro e cuocervi il pollo, aggiustando il sale. Una volta che il pollo è cotto rimuoverlo e metterlo da parte.

Nella stessa padella, senza lavarla, sciogliere l'altra noce di burro e cuocervi le fette di pesca per un paio di minuti, rigirandole, dopo averle sfumate con il brandy.

Aggiungere il pollo ed il sugo rimasto come fondo della terrina, cuocere per qualche minuto, quindi servire caldo insieme fondo di cottura e tagliando dei pezzettini di peperoncino a piacere sopra.

